



Ahmad Benali **70 TASTI**

FAST!MED

onorare la mia Libia ferita, il calcio è riscatto"

In serie A con il Palermo: "Voglio essere un esempio, i musulmani non sono solo l'Is"

dal nostro inviato MASSIMO NORRITO



15 luglio 2015



Ahmad Benali

BAD KLEINKIRCHHEIM. AHMAD Benali, lei è il secondo libico a giocare in serie A. Prima di lei c'era riuscito solo Saadi Gheddafi.

"Quella era una farsa. Quando c'era Gheddafi che comandava nessuno poteva uscire dalla Libia. Figuriamoci andare a giocare a calcio. Gheddafi ha organizzato quella messa in scena, ma del resto se non lo hanno fatto mai giocare qualcosa vorrà pur dire".

In patria è una sorta di eroe. Da quando è stato ingaggiato dal Palermo la pagina Facebook rosanero è stata invasa dai

libici, con oltre 5mila "mi piace" in pochi giorni.

"È vero. Mi seguono in tanti. Sono il primo giocatore in un campionato importante e la gente vede in me un punto di riferimento. Mi aiutano in questa avventura e si aspettano tanto da me. È una responsabilità, ma io sono contentissimo e orgoglioso di potere rappresentare il mio paese".

È nato a Manchester. Suo padre è libico e sua madre inglese. Perché si sente più libico?

"Perché le mie radici sono in Libia. Ho giocato in tutte le nazionali giovanili inglesi poi, un giorno, è arrivata la chiamata della nazionale maggiore libica e ho accettato. Non ci ho pensato un attimo".

Eppure da cinque anni non riesce a tornarci.

"Ci sono grossi problemi legati alla sicurezza. Mi farebbe piacere poterci tornare, rivedere la mia gente e tutte le cose belle che ci sono, ma è impossibile".

Perché la famiglia Gheddafi impediva ai giocatori libici di andare all'estero?

"Gheddafi voleva essere l'unica bandiera della Libia. Se dicevi Libia dovevi pensare solo a Gheddafi. Non ci poteva essere qualcuno più famoso di Gheddafi. Provi a pensare il nome di un libico famoso a parte Gheddafi: non lo troverà".

Nazionale di una nazionale che non gioca mai nel suo paese.

"Già, le nostre partite in casa le disputiamo in Marocco, Tunisia e gli altri paesi vicini. Purtroppo è troppo pericoloso".

Che effetto le fa vedere la Libia così martoriata?

"Mi fa male. Soffro. Spero che si possa sistemare tutto. Il mio paese è veramente bello. Ho

visto tante cose straordinarie, i libici sono brave persone. Siamo un paese che può avere una sua forza e andare avanti senza bisogno di nessuno. Il guaio è che tutti cercano i soldi del petrolio libico: americani, inglesi, tutti".

Ma dalla Libia c'è anche tanta gente che fugge per sbarcare in Sicilia, dove lei gioca.
"Immagini di sofferenza, di gente che fugge alla ricerca di una vita migliore. La gente scappa per cercare sicurezza, per trovare un lavoro e una vita migliore. E mentre loro fuggono c'è chi arriva in Libia per rubare ai libici".

Lei è un privilegiato.

"No. Io non sono un fortunato, perché mi sento libico. Se hanno un problema loro ce l'ho anche io. Ho tanti parenti in Libia che soffrono".

Lei è musulmano. Ovvio chiederle un'opinione su chi porta avanti una vera e propria guerra di religione.

"Io voglio essere un bell'esempio e dimostrare che i musulmani non sono quelli che fanno casino, che fanno la guerra, che fanno terrorismo. Nel Corano non c'è scritto di fare la guerra. Io voglio dimostrare che si può essere un buon musulmano senza entrare in contrasto con le altre religioni. Voglio essere un esempio per i giovani e per i vecchi. Chi segue la religione musulmana può fare belle cose".

Eppure in alcune zone della Libia, in questo momento, sventola la bandiera nera dell'Isis.

"Tre

o quattro anni fa questi problemi non c'erano. Adesso in Libia ci sono problemi con chi comanda ed è più facile entrare nel nostro paese. Ma quelli dell'Isis non sono libici".

Torniamo al calcio: l'Udinese ha preso un iracheno, il Palermo un libico...

"Significa che il calcio è per tutti e deve essere per tutti. Il calcio può essere motivo di riscatto, a prescindere da dove arriva".

MI piace Piace a 2.202.122 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Interviste sport (http://www.repubblica.it/argomenti/interviste_sport)

Ahmad Benali (http://www.repubblica.it/protagonisti/Ahmad_Benali)

© Riproduzione riservata

15 luglio 2015

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Apri il Conto Webank!
Usa l'app.
Puoi vincere uno dei 20 Apple Watch in palio!
Apri il conto!



Oggi 19,95€/mese x sempre
Tiscali
ADSL+telefonate a 0 cent/min + attivazione gratis!
abbonati.tiscali.it



Nuovo Doblò Trekking
Gamma Doblò, con formula Estale, da 13.950€.
Richiedi preventivo

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa (<http://www.gruppoespresso.it/gruppoespresso/index.jsp>) - P.Iva 00905801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA